LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

VITA TEATRALE

Elsa Merlini e il "Casino„

"Se si balla, non recito„

Chi ha ragione e chi ha torto?

Nel giardino d'inverno del Casino Municipale di San Remo doveva l'altra sera iniziare un corso di recite la Compagnia Merlini-Ruffini. Tutto, all'ora stabilita, era pronto per lo spettacolo, quando, al momento buono, invece dell'apertura del velario sulla prima scena della commedia, comparve al proscenio un funzionario della Direzione del Casino per avvertire il pubblico che, a causa di una indisposizione della prima attrice Elsa Merlini, lo spettacolo era sospeso. Il pubblico, si sa, a questi imprevisti annunzi, rimane sempre male, ma ancor più vivo fu il suo disappunto quando apprese che la Merlini stava benissimo e che invece non aveva voluto recitare a causa di un dissidio latente tra lei e la Direzione del Casino. In sostanza, si trattava di questo: la Merlini aveva fatto sapere alla Direzio-

Elsa Merlini telefona...

ne in parola che ella non si sarebbe, con i compagni, presentata sul palcoscenico del Casino se non fosse stato vietato il ballo che, per vecchia consuetudine, si svolge nel Teatro durante gli intervalli di qualsiasi rappresentazione.

Tale consuetudine, che in passato, anche recente, non aveva per nulla turbato altri capicomici di Compagnie di prosa e che ora lederà, a quanto pare, la dignità artistica della Merlini, non fu trovata dalla Direzione del Casino, e perciò la Compagnia Merlini non volle recitare giovedì sera.

Evidentemente erano in contrasto due buone ragioni: il rispetto che il Casino ha del suo pubblico, dall'altra. Col che è assodato, che, per conto della Merlini, il ballo (e non l'arte di Terpsicore) offende Talia e rompe l'incanto della favola comica; mentre il dover privare il pubblico di un suo diritto ormai acquisito per consuetudine, significa, per la Direzione del Casino, offendere la sua serietà e contravvenire a una sorta di intesa tra il Casino stesso e il pubblico che paga per sentire la commedia, ma anche per ballare.

A parer nostro dobbiamo dire, che avendo ragione tutti e due: Merlini e Casino, tutti e due hanno torto. La Merlini aveva, quando stipulò il contratto di rappresentazioni al Casino, di quella consuetudine del ballo? Se la conosceva, doveva in tempo fare le sue obbiezioni e, se non le riusciva di evitare ciò che per lei era un inconveniente grave, poteva anche non addivenire al contratto. Se non la conosceva, vuol dire che la Direzione del Casino non glie la rese nota; e allora la colpa è di questa.

Comunque stessero le cose allora, e potere giovedì sera trovare una soluzione all'increscioso vertenza? Noi crediamo di no. Le controversie, quando è possibile, bisogna svitarle in tempo, altrimenti degenerano in liti, e queste, novantanove volte su cento, vanno a risolversi dinanzi ai giudici. Tuttociò è già sulla buona strada per il caso in parola, poichè ogni parte entrati in campo fin da ieri avvocati e uscieri.

La difesa dell'arte e quella della cassetta sui banchi di un Tribunale! E dove vedrete che va da'a finire, quando si ledono interessi molto terreni?

a. b.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Il piacere dell'onestà* **in onore di Ruggeri**

Questa sera l'annunciata recita in onore di Ruggeri con *Il piacere dell'onestà* pirandelliano di Luigi Pirandello. Al termine dello spettacolo si serberà il desiderio una lieta. La commedia pirandelliana sarà replicata nello spettacolo diurno di domani, mentre domani sera verrà rappresentata la vecchia di ricordo di Niccodemi Compagnia, a prezzi popolari.

E' intanto annunciato per la sera di marzo il debutto della Compagnia italiana di prosa Elsa Merlini-Sandro Ruffini, che annuncia con la nuova commedia *L'ultimo bacio di Werner Herzog*, altra favorevolissima accolta. Durante il suo corso vi recite la Compagnia rappresenterà un'altra novità: *Una penna di Dyna*, e alcune interessanti riprese, tra cui *La cuoca* dell'arrivo di servizio, *Pigmalione* di Shaw, *Il mi gioco* di C. G. Viola.

ROSSINI

L'inizio della stagione lirica con *Cavalleria* e *Pagliacci*

Stasera, alle 21,15, ha inizio al *Rossini* l'annunciata breve stagione lirica popolare con *Cavalleria rusticana* ed *Pagliacci*, di cui sono interpreti Maria Accerboni (santuzza), M. Fenoglio (Lola), Linda Seruiti (Mamma Lucia), Queli Francesco (turiddu), e Franco Franchi (Alfio), segue *Pagliacci* di Leoncavallo, interpretata da Sergio Cunego (Canio), Elda Sabatini Giovani (Nedda), Vasta Nicola (Tonio), Franco Franchi (Silvio) e Aristide Lugeri (Arlecchino). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Enrico Fuentes: due opere saranno replicate con gli stessi interpreti, nello spettacolo di domani pomeriggio.

CARIGNANO

I Gaastavino e i Passalacqua

AL CARIGNANO la Compagnia di Gilberto Govi riprende questa sera la sua divertente commedia di repertorio « I Gastavino e i Passalacqua » di E. Canesi, che verrà replicata nello spettacolo diurno di domani. Domani sera ripresa di « Boccè » di Acquarone.

CONSERVATORIO

Il Concerto del pianista Raoul Koczalski

Stasera ha luogo al Conservatorio l'annunciato concerto del pianista Raoul Koczalski che ha in programma pezzi di Chopin, Liszt, Koczalski e Schumann.

Il concerto è indetto dagli « Amici della Musica ».

Vivo successo a Ginevra dell'Accad. drammatica di Roma

Ginevra, sabato sera.

Anche il secondo spettacolo allestito sulle scene del Teatro della Comédie di Ginevra, dalla R. Accademia d'arte drammatica di Roma, ottenne al recita il suo successo. Il soggetto di Pirandello, ha riportato un grandioso successo. Il pubblico, frastinato dalla vivacità della recitazione, dalle drammatiche e comiche di cui hanno dato prova i giovani allievi dell'Accademia di Roma, ha tributato loro grandi ovazioni. Applauditissimo è stato pure, con gli allievi attori, l'allievo regista che ha curato la messa in scena, Ettore Giannini. Tra gli allievi attori che particolarmente hanno colpito il pubblico per le belle doti di cui hanno dato prova, conviene ricordare la signorina Dandolo nella parte di Ignazia, Elda Nicolini nella parte di Mommina, Antonio Battistella in quella di Spongagnella e Antonio Crast in quella di Verri. Anche ieri sera ha presentato allo spettacolo il R. Ministro d'Italia a Berna, Tosti, il quale ha tenuto ad esprimere il suo vivo compiacimento sia al Presidente dell'Accademia di Roma, Silvio D'Amico, che al maestro di regia Guido Salvini e all'architetto Marchi, maestro di scenotecnica.

Nuove norme impartite dal Ministero delle Corporazioni per la mondà del riso

Roma, sabato sera.

Nell'imminenza della nuova campagna di monda e di trapianto del riso, il Ministero delle Corporazioni, con disposizioni impartite a tutti i competenti uffici, ha stabilito che il servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi e dei contratti collettivi di lavoro venga espletato nelle zone risicole più importanti dal Circolo dell'ispettorato corporativo di Milano, mentre nelle altre zone sarà affidato ai Circoli competenti per territorio i quali si terranno in contatto con l'Ufficio di Milano. Più particolarmente il Circolo di Milano è stato autorizzato ad effettuare integralmente il servizio di vigilanza e di raccolta dei dati statistici nelle zone risicole poste nella circoscrizione territoriale dei Circoli di Torino, Brescia, Padova e Bologna. Gli altri Circoli dovranno raccogliere i dati statistici e trasmetterli all'Ufficio di Milano al quale riferiranno altresì le eventuali notizie di particolare rilievo sull'andamento della campagna risicola.

Il Ministero delle Corporazioni ha raccomandato che siano disposte degli organi ministeriali interessati, si perfeziona e si sviluppa, in previsione della prossima campagna di monda, l'attività che rientra nella competenza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. All'azione già svolta ed intesa ad assicurare da una parte il normale andamento delle operazioni di reclutamento, di formazione delle squadre di migrazione e di collocamento della mano d'opera necessaria, e dall'altra la generale divigilanza fra le masse dei lavoratori e delle lavoratrici del contratto collettivo di lavoro concernente gli salario, fa riscontro quella destinata a segnare un ulteriore miglioramento dell'organizzazione assistenziale.

Anche quest'anno tutti i lavoratori beneficieranno della convenzione per l'assicurazione via, stipulata tra la Confederazione dei lavoratori agricoli e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in virtù della quale, alle famiglie dei deceduti per cause non indennizzabili a norma della legge sugli infortuni, verrà liquidata una somma ammontante a 10 mila lire.

Uno stoico Bailla citato all'ordine del giorno

Como, sabato sera.

Il 2 giugno dello scorso anno il bailla Tarcisio Caspani, da Intrego, si lanciava in aiuto di un compagno, fuggito dalla corrente, e lo traeva in salvo alla riva, rimanendo gravemente ustionato in tutto il corpo.

Ricoverato all'ospedale, il Caspani vi rimaneva a lungo degenti, sopportando senza lamento alcuno l'angosciante via di quattro atti della mano sinistra e il doloroso trapianto della cute coprivano quasi tutto il corpo. Ora il comandante generale Balbo, a Como, dispose che il valoroso bailla sia citato all'ordine del giorno e posso sposato capospadra.

Per la rottura dei freni

Irrompe con la bicicletta in un'osteria e investe una ragazza

Rovigo, sabato sera.

Il giovane Casare Rigobello, abitante a Villamarzana, trasatandosi per la discesa di Rovigo in bicicletta, in seguito ad un'improvvisa rottura dei freni della macchina, irrompeva la porta vetrata dell'osteria condotta da certo Giovanni Bressan. I vetri volarono in frantumi per un raggio di sole, investito fra gli avventori. Il Rigobello, che ha riportato soltanto delle lievi ammaccature, prima di cadere investiva anche la figlia, una figlia dell'oste causandole varie ferite per fortuna non gravi.

La fine di un'auto

COMO. — In un barcone profondo 80 metri, presso la sirena di Bisuschio, è stata rinvenuta l'incassata su'cui era stata rubata sotto Natale a Como, al signor G. Vian, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita presso il Politeama.

Un padre indegno

COMO. — A S. Fedele, 7 mesi a 10 giorni di reclusione a sei condannato dalla Corte d'Assise di Como, tale Ettore Giannini, di 37 anni, per violenza, minaccia e lesioni gravissime ai danni della moglie e le figlie, morchè di violenta carnale.

Assolta

COMO. — Riconosciuta innocente, è stata assolta la istruttoria la signora ventenne Maria Zanetta, del Pelio Superiore, che era stata arrestata qualche settimana fa sotto l'accusa di pratiche abortive.

Muore per ustioni

VICENZA. — Gravemente ustionata dal liquido bollente che le cadde addosso da un vaso da notte che un tale, la piccola Gisella Zaltron, di tre anni, aveva all'aspedale dopo vanitquisire ore di atroci dolori.

STAMPA SERA SPORT

Vincitore della Milano-Modena

Marco Cimatti, vincitore in volata della Milano-Modena ieri disputata fotografato con Albani subito dopo la vittoria

Ci sono ancora speranze per il Campionato?

L'ultima carta è rimasta al Torino

Il Modena, ultimo in classifica, ha ricevuto ieri la visita del Campionato. Fino a dodici minuti dalla fine, infatti, stava vincendo per 1 a 0. Poi, a sorpresa, Josse è riuscito a resistere ancora per quasi dieci minuti, il Bologna perdeva stato battuto e l'interesse del torneo si sarebbe di colpo visto finito.

Il Modena, invece, non è riuscito nella grande impresa che gli avrebbe offerto il modo di pizzicare meglio nella lotta per la salvezza e di avrebbe donato l'emozione piena di trionfare sui tradizionali rivali e di rispedirli alla testa. Ma non sono giorni ultimi proprio a danno di chi è primo. Però, anche se i canarini » è andato male di colpo presso, qualcosa di buono è poi riuscito: il punticino strappato al Littoriale mantiene viva la loro speranze di salvataggio e un sophisma riesce a rianimare la troppo ferme acque della lotta per la retrocessione. Ieri, insomma, il Modena può ancora sperare a rimanere in Serie A ed il Bologna può ancora... perdere il Campionato.

Di queste due possibilità, beninteso, ha maggiori probabilità di verificarsi la prima che non la seconda. Il Bologna, infatti, ha ancora tre punti di vantaggio sul Torino, rimasto solo a darpi la coccia, e tre partite a disposizione per colgate agli inseguitori: è a grandissima distanza dal Genoa e dalla Juventus e riceveranno il Bari, che domenica giungerà sul campo dove contro la Roma, accoglierà il Napoli e concluderà il Campionato con la partita all'arena contro l'Ambrosiana. Il Torino non ha, quindi, da star troppo allegro, anche se può sperare più di prima di vedersi offerta l'occasione di approfittare d'un passo falso dei capilista.

Ma di qual che sarà... sentiremo a suo tempo. Ora vediamo come ieri guardare a quello che è stato e processarete al paragone dei Littoriale, alla vittoria del Torino, alle glamorose sconfitte dell'Ambrosiana e della Roma, alle accennate nelle squadre in pericolo di cadere in Serie B.

E' mancato Andreolo

L'insuccesso del Bologna è da attribuirsi ad una modificazione di forma della squadra e ad un abbassamento di quota del suo gioco? Le cronache non starebbero a dimostrarlo. La difficoltà dell'incontro, infatti, sono assegnate al sicuro accanimento infuso nello stile del Modena affrontato di partita e rivale per ragioni di campanile dei padroni di casa (tutti di fronte all'avversario tradizionale) e dalla necessità di fare il tutto per tutto con cui il Bologna ha accettato il paraggio » attribuito alla sorte sinistra giornata, di Andreolo. Quando la una squadra «cede» il centrocampo, anche se questa squadra forma un blocco di forza grima che un campionario di uomini scelti, le cose vanno irrevocabilmente male. Il panico si propaga dai mediani laterali, che devono sempre correre al centro per turare la falla, ai terzini che non si trovano più gli avversari controllati, alla mezza ali che istintivamente accorrono ad aiutare i mediani, alle ali e centro-avanti che si vedono abbandonati dai compagni. E' un meccanismo, uno, che bolle in pentola, una reazione, una confusione di compiti che spezza ogni sistema di gioco, che non suggerisce alcuna ispirazione di movimenti. Tutto questo è che si è successo ieri nel Bologna per il crollo di Andreolo.

Ch'è, poi, anche chi accenna ad un improvviso peggioramento nel settore sinistro dell'attacco, e precisamente della coppia Fedullo-Reguzzoni, ma questo è male a cui non si sarebbero state troppe difficoltà nel porre rimedio, se tutto il resto avesse marciato a dovere.

Come la spiegazione dell'insuccesso di ieri, pertanto, sta tutto in Andreolo, cui Andreolo ostituisce la vespata all'avversario che ci si deve porre: è stato un episodio occasionale, quello di ieri, oppure l'indizio di futuri guai? La risposta è partita, attraverso il gioco di Andreolo, rispondera no.

Domani: Coppa Italia

Il Torino, intanto, grazie a questi inaspettati eventi si trova ancora in zona di » scudetto ». Troverà ieri di fronte alla squadra con cui ha fatto coppia per dar vita ad inaspettate fasi di lotta al torneo, l'ha piegata, anche se a stento, rendicando così la sconfitta subita a Cornigliano sul girone di andata. La contesa non è stata né facile né bella. I granata, che, nelle condizioni attuali delle due squadre, erano i soli a poter fare del gioco, sono riusciti nell'intento soltanto per parte del primo tempo. Poi si sono « arrangiati » anche loro. La squadra, nel com modo, ha dato buona prova di se e dimostrato di essere ancora in ottime condizioni, nonostante il lungo riposo. Il Torino, pertanto, se è ieri assicurato quasi definitivamente un posto in classifica. Il che non è poco e, soprattutto, serve di smentita a chi non ha mai voluto dare troppa fiducia alla squadra di Ferrero.

Ambrosiana e Roma le hanno nonostante bucate i gonfi della » Litorio. I punteggi fanno calpo, ma non intaccano per niente il valore assoluto delle due unità. Bastava guardare le formazioni, per convincersene. Tra i nerazzurri mancavano Meazza e Demaria, ed giallorossi c'erano più riserve che titolari. Smobilitazione? In parte. Smobilitazione, cioè, per il Campionato e mobilitazione in piena per la Coppa Italia.

A questa stagione la nostre squadre già forti sono ogni anno prese dal dilemma: Campionato o Coppa Italia? Pinora, di solito, dal dilemma ne era uscita malconcia la Coppa Italia, quantunque che il Campionato pure dovesse da tempo, cominciare l'inverno. Poco male, che se può essere poco piacevole, è certamente più facile mal comune mezzo gaudio. Ancora una volta la squadra bianconera ha saputo trarre l'avvesario, bloccarlo, immobilizzarlo. Son comunque gli uomini e diminuito il valore, ma l'intelligenza di gioco di questa squadra è rimasta viva e di grande classe. Ieri settimana a Milano, che pure ha bisogno di vincere come di vivere, è andato nella pania. Resta, però, sempre la speranza di quasi sicura, anzitutto, ma la vittoria, basta che si vada a Roma, nella prossima partita, contro la Fiorentina, Lucchese, Livorno e Modena. La lotta è colle ma impegnata in quartetto, ma ancora proprio non si può profetizzare chi resterà in piedi. In ogni caso, ieri Bologna per il crollo di Andreolo.

Ora, poi, anche chi accenna ad un improvviso peggioramento nel settore sinistro dell'attacco, e precisamente della coppia Fedullo-Reguzzoni, ma questo è male a cui non si sarebbero state troppe difficoltà nel porre rimedio, se tutto il resto avesse marciato a dovere.

Come la spiegazione dell'insuccesso di ieri, pertanto, sta tutto in Andreolo, cui Andreolo ostituisce la vespata all'avversario che ci si deve porre: è stato un episodio occasionale, quello di ieri, oppure l'indizio di futuri guai? La risposta è partita, attraverso il gioco di Andreolo, rispondera no.

Domani: Coppa Italia

Il Torino, intanto, grazie a questi inaspettati eventi si trova ancora in zona di » scudetto ». Troverà ieri di fronte alla squadra con cui ha fatto coppia per dar vita ad inaspettate fasi di lotta al torneo, l'ha piegata, anche se a stento, rendicando così la sconfitta subita a Cornigliano sul girone di andata. La contesa non è stata né facile né bella. I granata, che, nelle condizioni attuali delle due squadre, erano i soli a poter fare del gioco, sono riusciti nell'intento soltanto per parte del primo tempo. Poi si sono « arrangiati » anche loro. La squadra, nel com modo, ha dato buona prova di se e dimostrato di essere ancora in ottime condizioni, nonostante il lungo riposo. Il Torino, pertanto, se è ieri assicurato quasi definitivamente un posto in classifica. Il che non è poco e, soprattutto, serve di smentita a chi non ha mai voluto dare troppa fiducia alla squadra di Ferrero.

Ambrosiana e Roma le hanno nonostante bucate i gonfi della » Litorio. I punteggi fanno calpo, ma non intaccano per niente il valore assoluto delle due unità. Bastava guardare le formazioni, per convincersene. Tra i nerazzurri mancavano Meazza e Demaria, ed giallorossi c'erano più riserve che titolari. Smobilitazione? In parte. Smobilitazione, cioè, per il Campionato e mobilitazione in piena per la Coppa Italia.

A questa stagione la nostre squadre già forti sono ogni anno prese dal dilemma: Campionato o Coppa Italia? Pinora, di solito, dal dilemma ne era uscita malconcia la Coppa Italia, quantunque che il Campionato pure dovesse da tempo, cominciare l'inverno. Poco male, che se può essere poco piacevole, è certamente più facile mal comune mezzo gaudio. Ancora una volta la squadra bianconera ha saputo trarre l'avvesario, bloccarlo, immobilizzarlo. Son comunque gli uomini e diminuito il valore, ma l'intelligenza di gioco di questa squadra è rimasta viva e di grande classe. Ieri settimana a Milano, che pure ha bisogno di vincere come di vivere, è andato nella pania. Resta, però, sempre la speranza di quasi sicura, anzitutto, ma la vittoria, basta che si vada a Roma, nella prossima partita, contro la Fiorentina, Lucchese, Livorno e Modena. La lotta è colle ma impegnata in quartetto, ma ancora proprio non si può profetizzare chi resterà in piedi. In ogni caso, ieri Bologna per il crollo di Andreolo.

Ch'è, poi, anche chi accenna ad un improvviso peggioramento nel settore sinistro dell'attacco, e precisamente della coppia Fedullo-Reguzzoni, ma questo è male a cui non

TRA I CADETTI

La Fiorentina fa la volpe

L'Alessandria in salvo? La bella impresa dello Spezia

Il mancato svolgimento delle partite Pisa-Siena e Palermo-Anconitana, all'ultimo momento rinviate a domani, ci costringe ad un incompleto esame della riunazione.

Comunque, un'idea abbastanza chiara sulla situazione si può ugualmente avere in base ai risultati di ieri, situazione che può riassumersi così: La Fiorentina, battendo non senza stento una combattiva Messinamichi ed appaiarsi nuovamente alla Juventus. Nelle posizioni di coda l'fatto più importante è costituito dal prodigioso salto dell'Alessandria, la quale, con la prezzosa vittoria conseguita a spese del quel di Lodi, si è portata praticamente in salvo, lasciando alla precarie appaiono invece ancora sempre le posizioni della Spezia. Vigevano, le quali, pur realizzando ieri ottimo punteggio, non sono riuscite ad allontanarsi da sè il pericolo della retrocessione. Ed ecco due sfortunate unità andranno a fare compagnia, a turbine, a (vedi Pisa e Palermo) lo vedremo domani.

La fine di un incubo

Abbiamo detto che il fatto più importante della giornata di ieri è stato costituito dalla vittoria dell'Alessandria. In effetti, i « grigi », superando brillantemente la trasferta di Lodi, hanno realizzato un'impresa di notevole importanza conseguente, un'impresa che sta a dire il vero, il successivo intervento dell'Alessandria, il secondo ottenuto dalla squadra piemontese nel corso del presente campionato. E le punte positive dell'Alessandria e settimane di aisle, di delusioni, di tenaci speranze, di lotta disperate sono state concluse dalla luminosa vittoria di ieri, una vittoria che è un monito e un esempio.

Esse, infatti, all'indomani delle sue conseguenze immediate, ci consente di ottenere una volontà ferma quando è sorretta da un cuore generosissimo. Gli atleti alessandrini, sapendo che un nuovo insuccesso voleva dire ricadere nei pericoli scongiurati dalla ritrovazione, hanno puntato i piedi ed hanno vinto, brillantemente vinto. E' tutto, con incubo ed ora i grigi possono guardare con maggiore fiducia all'avvenire. Non si giunto ancora il momento di smobilitare ed in ricordo gli atleti alessandrini, ma la vita potrà essere d'ora in poi, se lo vorranno, meno difficile. Il calendario, nel confronto con quello della squadra avversaria, è a loro favorevole: al « grigi » arriva quindi una partita serenamente.

Vigevano e Spal sostanzialmente non hanno cambiato niente nella loro giornata. L'impresa più bella l'ha compiuta la prima, ottenendo, con una squadra rimaneggiata, un punteggio pieno facile terreno della sempatica Pro Vercelli. E un punto ciascuno ha preso esterno, nelle condizioni del Vigevano, è un autentico tesoro. La Spal deve alla conosciuta bravura del « fantasista » Battaglino se non ha perseguito un successo più significativo. La cronache dicono, infatti, che i ferraresi hanno costantemente dominato gli sbandati Atti della giornata: il primo di sette « angoli » contro uno al passivo. Ma per misura e fortuna gine, unite nella aventura, non basta ancora. Non vogliamo ipotecare l'avvenire, ma certo per entrambe occorrerà uno sforzo prodigioso per salvarsi.

Il Padova fila

Nel reparto delle squadre perse in lavanderia ieri mattina si sta luce la vittoria conquistata dal Padova, che ha ottenuto così un magro punteggio non fotografa assolutamente il buono stato di salute, che ha segnato un costante progresso nei valori tecnici della squadra. E' grazie solo alla ferrea difesa, veronese, quella che ha difeso la porta scorsa resistette impavida alle furiose folate offensive dei padovani non potevano arrotondare il punteggio. Ed è grazie soprattutto al fortunio di Alessandria, hanno salvato il risultato pari a zero. Ora il Padova è a due punti di vantaggio sulla Triestina, ma ha una partita in meno e la sua posizione è senza dubbio più tranquilla di quella dei giuliani.

Il Padova è incappata in un'altra disavventura all'inizio del terzo tempo, quando Bellini e Merzenti, colpiti dal fulmini federali, ma tutto ciò non basta per giustificare la loro mediocre prova. Gli altri hanno lottato con volontà, da bravi e volitivi agilotti quali sono, ma non hanno archiviato un'altra brillante impresa. Ma bisogna dire che la squadra è in terreno perduto in questi ultimi quindici giorni di fronte alla minacciosa rappresentata dal prodigioso Siena?

Mar.

Gare di oggi e domani a Torino

Sabato, 22 aprile. — Ore 14 (Stadio Mussolini): Selez. Inal Juventus (allie. maschile).

Ore 14,30 (Sup. Fiat, c. Moncalieri 18): Trofeo Industria (torneo e scialuole).

Ore 15 (Ippodromo Caserta e Stadio): Trofeo Città di Torino.

Ore 21 (Piazza Stadio Mussolini): Trofeo Industria fra depolarcelli.

Ore 21,15 (Dop. Fiat, c. Moncalieri): Trofeo Industria (torneo scialuole).

Domenica, 23 aprile. — Ore 8,30 (Stadio Mussolini): Selez. Inal Juventus (atletica femminile).

Ore 9 (Fiat, c. Moncalieri): Trofeo Industria (torneo scialuole).

Ore 9,30 (Ippodromo): c. Parchiera 250: Coppa Morgagni di giumastica.

Ore 9,30 (Motovelodromo): partenza corsa ciclistica: Arr. prob. 9,50.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Trofeo Industria (atletica legg.).

Ore 14,30 (Sup. Reg. Brancaleone): Coppa Monumento di Giro al piattello.

Ore 15 (Fiat, c. Moncalieri): Trofeo di pallacanestro femminile.

Ore 15,30 (Campo Torino): Torino-Livorno riserve.

Ore 16 (Fiat, c. Moncalieri): Fiat-Pirelli di pallacanestro.

Ordino a G 12 di mettersi a sua disposizione del servizio che presente. In missione speciale, egli dispone di tutti i poteri. - Enrico

(Distruggere questo biglietto non appena ricevuto).

La giovane donna rialzò la fronte, riunì i tacchi e salutando militarmente disse:

— Ai vostri ordini, signor luogotenente!

Vedendo Heliska metterst sull'attenti davanti a lui, Enrico Morfeldoff scrisse e disse con un grande cortesia del mondo:

— Signora, e cara collaboratrice, volete sedervi ed ascoltarmi? Credo che riusciremo a combinare cose molto importanti.

— Credo bene che il comandante vi avrà mandato qui non solo per fare la mia conoscenza? — rispose Heliska. — Vi confesso che da molto tempo mi credevo dimenticata: infatti non ho « lavorato » da tre anni...

— Perdonate! Voi vi siete fatta una personalità nuova, riuscita prodigiosamente.

(Continua).

PASSATEMPI

ANAGRAMMI A SCARTO

	A	B	C
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

Colle lettere della parola del casellario A, formare la parola corrispondente del casellario B, disponendo le lettere di scarto nel casellario C, dove verrà a formarsi in colonna: « stato anormale, morboso della mente, che si manifesta con disordine nelle sensazioni e nella coscienza ».

A — 1) Danza di origine polacca fece furori nell'Ottocento; 2) Insetto coleoa e veicolo di battitie; 3) Circonvoluzione di un vegetale, di una conchiglia univalve, di un serpente; 4) Quella della verità, secondo la leggenda, si chiudeva se vistrociuta la mano una donna infedele; 5) Cavicchio; 6) Qualunque sito che può occuparsi od essere occupato nullarmente; 7) Nel teatro antico lo spazio attorno all'orchestra.

B — 1) Diminuzione di peso o di valore delle monete o delle merci; 2) Tipo di caffè; 2) Parte tarna; 4) Artigiano della seta; 5) Estremi che non si potranno mai toccare; 6) Rosicante... che può essere verde; 7) Il tempo del pol.

SOTTRAZIONE

M	I	N	E	P	O	L	I	S	T	E	S			
I	R	E	C	A	S	S	E	N	E	O	N			
B	I	S	E	R	P	O	G	N	T	E	A			
M	A	C	I	D	I	T	O	R	E	N	O			
G	I	T	A	M	O	T	O	M	A	L	I			

Cancellando rigà per riga le lettere che entrano nella formazione delle parole a lato definite, si leggerà, nell'ordine, « un prezioso consiglio di Napoleone III ai Ministro Rouher.

1) Raccolta delle biade; 2) Cornodei dilemma di Amleto; 3) Sacerdota, pesce ei arnese per scaldare il letto; 4) Calcolo, somma da pagare; 5) Speranza settimanale.

Soluzioni dei giochi pubblicati giovedì

Logogrifo

T	A	N	A	G	I	W	A	C	A	N	T			
G	I	A	M	O	C	I	A	M	A					
C	A	T	A	I	T	I	M	C	A					
G	I	T	A	W	A	G	I	T	A					
C	I	M	A	C	I	W	T	A						
T	A	W	C	A	C	A	T	I						
A	G	I	T	A	W	A	M	C	A					
		I	N	C	A	G	I	G	A					
		A	W	I	T	A	G	A	G	A				
T	A	N	G	A	G	W	C	A						

Squadra magica

F	E	T	O	N	T	E								
E	R	I	G	O	N	E								
T	I	G	L	I	C	O								
O	G	L	I	A	R	A								
N	O	I	A											
T	N	C	R											
E	E	O	A											

TESSILSACCO
DE-MAGISTRIS
(BREVETTATO)
per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME
INSETTICIDA
L 3,50
Visibilità degli indumenti
Pratico ed indispensabile
in ogni famiglia
In vendita presso CARTOLERIA EMILIO DE MAGISTRIS, v. S. Tomaso 24 e UPIM, ed in tutti i principali negozi di CARTOLERIA - DROGHERIA - ARTICOLI CASALINGHI

"A.M.M.A.,,
P. SOLFERINO 6
Telef. 47-087
vi invita a controllare i suoi prezzi ed i suoi
MOBILI

ORE preziose
sono quelle di oggi
ULTIMO GIORNO
di vendita dei biglietti della
LOTTERIA di TRIPOLI
non escludetevi da ogni possibilità di fortuna
comperate almeno un biglietto
costa soltanto L. 12
I premi sono esenti da imposta di Ricchezza Mobile

Appendice di STAMPA SERA (37)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Era già scuro da un pezzo. La giovane donna stava dando gli ultimi tocchi al suo lavoro, quando si venne battuto alla porta.

— Qualche povero in cerca d'un pezzo di pane o di qualche moneta — ella pensò.

Asciugandosi le mani e dando un'ultima occhiata di soddisfazione al suo lavoro, si avvicinò alla porta e aprendo uno spioncino chiese:

— Chi è là?

— La signora, Heliska. Surgeres? — chiese una voce maschile nell'ombra.

— Sì, sono io. Che cosa volete? — Parlare con voi per qualche minuto.

La voce che parlava dietro la porta era di timbro caldo e piacevole e l'artista, sensibile a queste sfumature, provò per essa una corrente di simpatia.

Ma immediatamente pensò al trentamila franchi che sir Harris Oevald le aveva portato due giorni prima.

— Volete attendere un istante? — chiese.

Prese la busta rimasta sulla vota e andò a nasconderla dietro i dei libri della sua piccola libreria, nell'alcova ove era il divano. Poi indossò una vestaglia scura che strinse alla vita con una cintura di pelle. Infine, quale ultima precauzione, si pose in tasca una piccola rivoltella.

E andò ad aprire.

— Entrate, signore — disse. — Posso sapere con chi ho l'onore di parlare?

— Perdonate se mi presento a voi in questo modo, signora — rispose il visitatore sconosciuto entrando. — Il soprattutto perdonate se vengo a turbare la vostra vista è motivata da ragioni particolari.

L'uomo era assai elegante; era alto ed il suo viso dagli occhi grigi denotava una certa intelligenza e nello stesso tempo una dolcezza non comuni.

Heliska richiuse lentamente la porta.

Poi, lo sconosciuto si inchinò leggermente e disse:

— Sono il 27 mi manda a voi. Controllo?

— C 12 — rispose la donna — S. 8. S.

Aveva impallidito profondamente.

— Vi chiedo scusa a mia volta di ricevervi in questa tenuta: — ella disse indicando la sua vestaglia — Volete accomodarvi qui?

Lo sconosciuto la seguì e sedette su di una poltrona.

— Ero certo che avreste propio voi — disse poi — Parecchie che mi presentì: Conte Enri-co Morfeldoff, si comandi del maggiore Bernardo Serviera, vostro grande amico... e nostro capo. Vi porto i suoi saluti... e que sto biglietto.

Trasse dal portafogli un biglietto da visita, compilato nel seguente modo:

Bernardo de Serviera
Comandante di Stato Maggiore

Porge i suoi migliori saluti alla sua cara amica *Heliska Surgères* e le prega di voler accogliere il portatore del presente e di aiutarlo a sbrigarsi a Parigi.

Poichè sapeva il resto, se avvete sottomano quanto occorre — disse sorridendo Enrico Morfeldoff.

Heliska, senza dire una parola, letta, si alzò, prese da una mensola un flacone di tintura di iodio e poi si diresse verso la stufa. Nestrasse il cassetto della cenere pieno di cenere calda, gettò su questa qualche goccia del liquido bruno e presentò al vapori che ne derivarono la carta che aveva in mano.

Lentamente, sul biglietto apparvero scritti in un colore violetto, le seguenti parole: